

Ora se voi, anche indipendentemente dai diciotto voti dati a Giuseppe Picazio, attribuite, oltre quelli dati a Giuseppe Coppola, sei o sette di questi voti dispersi, che io attribuirei quasi tutti, per equità e giustizia, al candidato, non c'è dubbio che esso sia eletto a primo scrutinio.

Io non conosco il barone Coppola Picazio; nessuno mi ha pregato di parlare per lui; ho letto questa relazione, e mi è parsa così giusta la proclamazione della sua elezione a primo scrutinio, che ho creduto debito di coscienza di dover prendere la parola.

Proporrei quindi di dichiarare eletto il barone Coppola Picazio fino dalla prima votazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. Basta gettare uno sguardo alle cifre consacrate nei verbali, per comprendere la giustezza della deliberazione della Giunta.

La questione è tutta di fatto; e nella relazione della Giunta è bene chiarita; ma in ogni modo credo dovere aggiungere altri dati di fatto che gioveranno ad illuminare la Camera, affinché essa possa, con sicura coscienza, aderire alle conclusioni della Giunta delle elezioni.

Nella prima votazione, l'onorevole Jacopo Comin ottenne 1551 voti e l'onorevole Coppola Picazio, suo contraddittore, nuova candidatura politica, ottenne 1661 voti. Dunque, nella prima votazione, l'onorevole Comin ebbe 110 voti di meno del Coppola Picazio.

Prego la Camera di tener presente questa circostanza di fatto.

L'Ufficio dei presidenti ha creduto di esaminare se alcune schede, che portavano il nome di Giuseppe Coppola e altre che portavano il nome di Giuseppe Picazio solamente, dovessero o no essere attribuite al candidato, perchè nella città di Caserta vi sono altri Giuseppe Coppola ed altri Giuseppe Picazio e non si trattava di candidatura ben nota. L'Ufficio ha creduto di sottrarre al candidato Coppola Picazio i voti dati a Giuseppe Coppola e quelli dati a Giuseppe Picazio, e ne è avvenuto che il Coppola Picazio non ha raggiunto il numero di voti che gli era necessario per essere proclamato a primo scrutinio.

Si procedè al ballottaggio. Qui richiamo l'attenzione della Camera, perchè è questione di cifre.

Il ballottaggio, come tutti sanno, è la votazione fra i due candidati che ottennero il maggior numero di voti nella prima votazione. (*Parità*).

Erano di fronte, dunque, l'onorevole Jacopo Comin e l'onorevole Giuseppe Coppola Picazio.

Ecco i risultati. Il Comin, che, nella prima votazione, aveva riportato solamente 1551 voti, cioè 110 voti di meno del suo competitore, nella votazione di ballottaggio riportò 1715 voti. Viceversa il candidato Giuseppe Coppola Picazio, che aveva riportato, nella prima votazione 1661 voti, scende di 10 voti riportandone 1656.

Dunque c'è un aumento di 164 voti a favore del Comin sul Coppola. Questo vuol dire che i 164 individui, i quali avevano votato per Giuseppe Coppola o per Giuseppe Picazio, non intendevano di votare per signor Giuseppe Coppola Picazio.

Ora è noto, ed a me poi è notissimo, che, nella città di Caserta, esiste il signor Giuseppe Picazio farmacista, il quale è stato candidato al Consiglio comunale. Dunque perchè non dovete presumere che le schede dove è il solo nome di Picazio siano date a questo signore e non già al barone Giuseppe Coppola Picazio? Ma in ogni modo, o signori, l'onorevole Comin nella votazione ha superato di 164 voti il suo competitore.

E questa è tale una maggioranza, che non si può impugnare. Perciò correttamente la Giunta delle elezioni ha ritenuto che, non avendo il signor Giuseppe Coppola-Picazio, ottenuti tanti voti quanti sono necessari per essere proclamato, debba essere quale deputato di Caserta proclamato l'onorevole Comin.

Quindi io prego la Camera di aderire alle conclusioni della Giunta.

Chiapusso, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Chiapusso, relatore. L'onorevole Branca ha perfettamente ragione di dire che la questione è semplicissima: infatti si tratta di una questione di fatti e di cifre.

La questione, come si è ventilata qui nella Camera si è ventilata pure nella Giunta: là pure ci sono stati dei pareri diversi.

Questo, lo devo dichiarare per una delicatezza necessaria di fronte ai membri della Giunta, che hanno dissentito dalla maggioranza.